

ALESSANDRA ZINGALES

Legale al fianco di tante aziende italiane, ci racconta il suo Oman e come è cambiato negli anni

TALIANI IN OMAN

Il Sultanato raccontato dai membri della comunità italiana: una rubrica sui ricordi, il presente e le aspettative di connazionali che hanno scelto l'Oman per vivere e lavorare.



Come mai proprio ha scelto l'Oman e cosa del Sultanato l'ha fatta sentire subito a casa?

In realtà il mio trasferimento in Oman non è stato una scelta ponderata ma una risposta istintiva all'offerta di una posizione lavorativa di soli tre mesi che poi, in qualche modo, si è estesa fino ad oggi. Era la fine del 2007 e Muscat era molto diversa da ora, 18 November Street aveva una corsia per senso di marcia e l'Opera House non esisteva ancora (così come il Grand Mall e l'Avenues Mall, il W Hotel e tanto altro). Al Mouj iniziava a malapena ad apparire sulla mappa e andare a Sur lungo la "strada" costiera richiedeva un'avventurosa mezza giornata di viaggio. E senza Google Maps.

Nonostante tutto (o forse a causa di tutto questo), la vita quotidiana era piena di sorprese e situazioni surreali e perfetta per crearsi una comunità di amici.

Nella sua carriera ha accompagnato molte aziende italiane nell'ingresso nel mercato omanita, nella partecipazione a importanti gare e nella gestione della loro presenza nel Sultanato. Cosa offre l'ordinamento omanita a vantaggio degli operatori italiani e che consigli darebbe a chi si affaccia a questo mercato?

Mi occupo principalmente di diritto societario e commerciale, ma anche di appalti e progetti. Per ovvi motivi di comunanza linguistica e culturale, molte

società italiane si sono affidate a me negli anni, passando dalla stagione delle grandi gare pubbliche per le infrastrutture ai momenti più difficili, dal 2016 in avanti che, purtroppo, hanno colpito duramente il settore. Ora che la situazione finanziaria appare stabilizzarsi e tornano a presentarsi opportunità, alcuni consigli che posso offrire sono di attuare un'attenta pianificazione finanziaria, rispettare le locali regole in materia di diritto del lavoro e impiegare personale con capacità linguistiche adeguate. Se è presente un'opportunità concreta, il sistema attuale, che richiede relativamente pochi adempimenti amministrativi e fiscali, è piuttosto attraente.

Il Sultano Haitham ha avviato un'importante opera di riforma amministrativa, normativa ed economica volta ad aumentare la competitività dell'Oman e a renderlo una destinazione di interesse per gli investitori stranieri. Quali ritiene siano le principali innovazioni a beneficio degli operatori economici?

Le prime riforme di interesse risalgono all'ultimo anno di regno del Sultano Qaboos. Nel 2019 sono state pubblicate le nuove leggi in materia di società commerciali e di partecipazione estera, che hanno riformato il sistema prevedendo, inter alia, la possibilità in molti settori del 100% di proprietà straniera e l'introduzione della società uninominale.



Successivamente, nel 2020 il Sultano Haitham ristrutturato il sistema amministrativo e approvato interessanti riforme, tra le quali quelle in materia di privatizzazioni e PPP. Nello stesso periodo, è complice in parte

l'emergenza Covid, i servizi online delle pubbliche amministrazioni si sono evoluti fino a permettere di svolgere gran parte delle pratiche burocratiche in remoto, il che costituisce un'indubbia attrattiva.



Come professionista italiana come ha vissuto l'inserimento in una realtà così diversa ma che ha al contempo saputo apprezzare le competenze straniere? E in che modo crede che la stessa omologazione possa tradursi in un'opportunità per diversificare il mercato del lavoro ma al contempo continuare a riconoscere il contributo degli esperti stranieri allo sviluppo dell'Oman?

In ogni studio dove ho lavorato dal mio arrivo, ho trovato uno staff multi-etnico e multi-culturale e, con poche (e statisticamente normali) eccezioni, i rapporti sono sempre stati ottimi, sia con gli omaniti che con gli altri stranieri, che - a mio parere - continueranno a vivere e lavorare nel paese ancora per molto tempo. Le organizzazioni che funzionano sono quelle in cui si crea uno staff che collabora e lavora veramente insieme, senza eccessivo riguardo per nazionalità e titoli e traendo vantaggio dalla diversità delle esperienze personali di ognuno. Personalmente, la mia più grande soddisfazione - anche se mi fa sentire vecchia - è che alcuni dei miei primi praticanti omaniti sono oggi a capo dei dipartimenti legali di società quotate e multinazionali.
